

Comunicato stampa

08.04.2020

Gli studi di fisioterapia restano esclusi dal sostegno economico

Metà degli studi si trova davanti al fallimento

Il Consiglio federale conferma l'esclusione dei fisioterapisti che esercitano la professione autonoma dal pacchetto di provvedimenti per il sostegno economico. Physioswiss continuerà a lottare con tutte le proprie forze affinché giunga un immediato aiuto economico. Con il suo atteggiamento esitante, il Consiglio federale agisce in modo irresponsabile, mettendo a rischio migliaia di fisioterapisti autonomi e, con essi, una colonna portante del sistema delle cure mediche di base.

Nella sua seduta odierna, il Consiglio federale ha sì presentato delle modifiche al programma di sostegno economico, ma senza includere alcuna misura di sostegno per i fisioterapisti autonomi.

Questa posizione è nociva e del tutto incoerente con la richiesta del Consiglio federale di tenere aperti gli studi di fisioterapia, in quanto colonne portanti del sistema delle cure mediche di base. L'obbligo di effettuare però solamente i trattamenti urgenti non differibili ha già causato un crollo dei ricavi fino al 90%. Dovendo comunque continuare a sostenere le spese per i canoni di locazione e i salari, la metà degli studi rischia di fallire nel giro di poche settimane.

L'esclusione della fisioterapia si ripercuoterà sui pazienti

Con il suo atteggiamento esitante, il Consiglio federale agisce in modo irresponsabile e negligente, mettendo a rischio non solo la sussistenza economica di molti fisioterapisti, ma anche - al di là della crisi legata al coronavirus - una colonna portante del sistema delle cure mediche di base. I danni all'assistenza sanitaria si riveleranno presto enormi. In particolare nelle regioni rurali, le cure di base non potranno essere garantite ovunque. A causa del fallimento di molti studi fisioterapici, i pazienti dovranno affrontare lunghe liste d'attesa prima di poter usufruire dei trattamenti, con conseguenze per la salute anche molto gravi.

Senza sostegno la metà degli studi fallirà

I fisioterapisti fatturano il proprio lavoro in base a una tariffa prestabilita. Dal punto di vista finanziario tale tariffa consente un margine di manovra minimo, il che rende quasi impossibile mettere da parte riserve economiche adeguate. Nemmeno le varie formule di credito transitorio disponibili sarebbero di particolare aiuto ai fisioterapisti che, non potendo modificare le tariffe e dovendo comunque sostenere le spese correnti, avrebbero grandi difficoltà a ripagare il prestito. «Molti dei nostri soci sono profondamente angosciati per il proprio futuro. È quasi una beffa che non ci sia stato permesso di chiudere gli studi in quanto prestatori di cure di base e che proprio per questo ci venga negato il sostegno della Confederazione» dichiara Mirjam Stauffer, presidente di Physioswiss. «I nostri soci assicurano ai pazienti i trattamenti urgenti e per questo vengono finanziariamente penalizzati.» Physioswiss continuerà a lottare per il sostegno economico insieme ad altre organizzazioni partner (formando un'alleanza di oltre 150'000 professionisti della salute)» conclude Mirjam Stauffer.

Dopo la pandemia da coronavirus, la fisioterapia rivestirà un ruolo centrale. Per questo è imperativo evitare che essa venga danneggiata dalla crisi. Gli interventi rimandati saranno recuperati e le terapie interrotte dovranno riprendere appena possibile. Proprio in questa fase cruciale sarà necessario garantire l'assistenza fisioterapica a tutti i pazienti. Ciò richiederà il contributo di tutti i fisioterapisti.

Contatto:

Osman Besic

Direttore generale

osman.besic@physioswiss.ch

Tel. 079 277 84 85